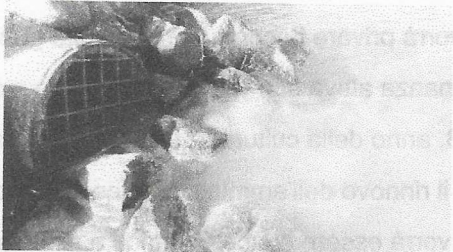


«I reflui del lago non devono andare nel fiume Chiese»



Reflui. Continua la protesta di chi è contrario al progetto del depuratore

Desenzano

È l'appello del Tavolo Ambiente Garda che si oppone al progetto del depuratore

■ Si cancelli il commissariamento e si rinunci all'opzione di scaricare i reflui del lago di Garda nel fiume Chiese: a chiederlo il Tavolo Ambiente Garda, che torna sul tema a segui-

to dell'assemblea generale della Comunità del Garda che ha avuto luogo qualche settimana fa. Non mollano il punto, gli attivisti. Gli stessi del «Presidio 9 agosto» fuori dalla Prefettura, gli stessi scesi in piazza, davanti al municipio di Desenzano, in occasione dell'assemblea dell'ente. E il punto è il seguente: «Il lago ha già un impianto di depurazione a Peschiera con scarico nel Mincio, l'emissario naturale del bacino lacustre - sottolineano -. Proprio sulla base di questa

premessa, chi si definisce "comunità", chi ritiene di volere rappresentare gli interessi dei cittadini gardesani, dovrebbe prima di tutto difendere la proprietà bresciana del depuratore benacense e non imbarcarsi in un'impattante e costosa costruzione di nuovi impianti, tenendo presente che la spesa per il rifacimento della collettazione sarà interamente a carico della comunità: degli utenti del servizio idrico e delle categorie economiche locali, che contribuiranno tramite la tassa di soggiorno».

Un «no» enorme e ribadito al progetto dei depuratori di Gavarado e Montichiari. Ma anche all'ipotesi Esenta di Lonato, perché «l'unico modo per ricomporre il quadro politico bresciano è cancellare il commissariamento e rinunciare a scaricare la depurazione nel Chiese, riconoscendone le criticità ambientali».

Da tutto ciò l'appello agli amministratori gardesani a «una visione di lungimiranza politica. Si mantenga una gestione unica delle due sponde del Benaco - chiedono -, in un'ottica di unità e collaborazione, mettendo fine all'operazione Gavarado e Montichiari, opzione divisiva, costosa e impattante per risolvere i problemi della depurazione gardesana. Si progettino e si coordinino tra territori, invece, la separazione delle acque bianche e nere, e la conseguente eliminazione degli scarichi fognari a lago». //